

Decreto «salva casa», una scelta sbagliata

C'è un equivoco di fondo sul decreto «salva casa», approvato con il voto di fiducia e fortemente voluto dal vice-presidente del Consiglio. Cioè che si tratti di un provvedimento utile a snellire procedure superflue e disarticolate, per «incentivare l'ampliamento dell'offerta abitativa, limitando il consumo di suolo». Perché si tratta di un obiettivo in controtendenza rispetto al flusso demografico del nostro Paese.

L'Italia è infatti uno degli Stati con il più basso tasso di natalità del mondo. L'Onu stima un calo dei residenti fino a circa 53,3 milioni nel 2065 e fino a circa 49,6 milioni nel 2100. Per i ricercatori dell'Università di Washington, la popolazione italiana si ridurrà invece a meno di 30 milioni nel 2100. Elon Musk preconizza addirittura l'estinzione degli italiani. A meno che il leader leghista non intenda puntare sull'immigrazione, l'obiettivo è quindi del tutto fuori bersaglio.

L'Italia possiede più del 70% del patrimonio culturale mondiale. Con 58 siti protetti dall'Unesco su un totale di 1154, è al primo posto in una classifica composta da 167 Paesi. Le norme italiane sulla conservazione del patrimonio artistico ed immobiliare sono le più antiche del pianeta, risalgono alla metà del XVI secolo, ed è grazie ad esse se si è evitato ciò che è successo in Gran Bretagna (dove il lungo declino dell'aristocrazia ha condotto alla distruzione sistematica di centinaia di ville e di castelli), o in Germania (dove la tutela del patrimonio culturale è frammentata tra mille diverse competenze).

L'idea che i destini del Paese si giochino anche sul recupero dei «mezzanini», rappresenta quindi un equivoco raccapricciante. La verità è che il core business italiano è rappresentato dalla conservazione. Non c'è nulla di cui vergognarsi, l'Italia è sempre più il luogo (fisico e mentale) nel quale chi lavora in luoghi innovativi, vuole passare un paio di weekend immerso nella bellezza e nel savoir vivre. Se questa eredità ci ha proiettato al rango di superpotenza in una delle principali industrie del mondo, quella del turismo, tanto di guadagnato.

Quel che fa specie è che non lo si capisca nel Governo, oltretutto molto caratterizzato su «italianità» e «Nazione». Probabilmente ciò dipende dal fatto che al suo interno ci sono anche assidui frequentatori di luoghi estranei alle norme sulla tutela artistica (Papeete, Twiga e via discorrendo), e questo dice tanto sulla disorganicità del decreto «salva casa», che apre di fatto una breccia i cui effetti saranno difficili da controllare.

Non è sufficiente battezzare le norme in maniera attrattiva per renderle efficaci. «Salva casa» suona meglio di «sanatoria», questo è sicuro. Ma leggi fatte male, da un cattivo legislatore, rimangono tali (esattamente come il dare un bel nome italiano alle bruttissime auto giapponesi degli anni '70: brutte erano e brutte rimanevano).

Albino Leonardi

La foto del giorno



I colori del lago di Bocche, nel Parco di Paneveggio. La foto è della nostra lettrice Tiziana Vanzo

Le divisioni in Europa e il ruolo centrale del Ppe

In questi giorni tra le forze politiche alleate per il governo italiano si è ravvivato il dibattito sotto lo stimolo della diversa configurazione delle alleanze politiche per l'elezione della Presidente von der Leyen a capo della Commissione europea (l'equivalente del Governo europeo).

Fratelli d'Italia e Lega non hanno dato il loro voto favorevole a tale elezione, come da sinistra le forze politiche diverse dal Pd e dai Verdi, rendendo evidente la divisione politica sul futuro dell'Unione sia entro la coalizione di centro-destra che entro quella di sinistra.

Ci sono non pochi punti di contrapposizione, ma tra essi quello che pare principale è il progetto del futuro dell'Unione, se orientato più in direzione di una Federazione (modello stati federali come Germania o Usa) o di una Confederazione (modello svizzero). La maggioranza europea non esclude il modello federale, mentre lo esclude la minoranza di destra, che non a caso vede come principale gruppo quello neo-formato dei «patrioti». La Democrazia Cristiana in Trentino alle elezioni europee ha espresso sostegno alla lista Svp, della famiglia politica del Partito popolare europeo, del quale era candidata di punta per la presidenza della Commissione proprio Ursula von der Leyen.

La Dc trentina aveva anche espresso un documento nel quale affrontava il punto principale del progetto per l'Unione, in consonanza con il Ppe. Sbagliato contrapporre i due progetti

federalista e confederale, ma molto meglio comporre principio federale e principio confederale in un progetto che li combina.

Ci sono materie nelle quale deve valere la maggioranza che si forma sulla base delle scelte politiche di tutti i cittadini europei ed altre per le quali deve valere l'autonomia dei singoli stati federati. Tra le prime si devono menzionare quelle relative alla politica estera e di difesa, quelle relative alla moneta e alla politica economica e fiscale di scala continentale, quelle relative all'ambiente e all'energia, quelle relative alle grandi infrastrutture di trasporto e di comunicazione. Tra le seconde vanno poste le materie in campo culturale, compresi i valori etici attinenti a vita umana e famiglia, nonché le gestione di tutte le misure di livello locale e regionale volte al riequilibrio territoriale.

C'è un criterio condivisibile che distingue i due campi di competenze? Certo, il pensiero sociale cristiano ha elaborato il principio di sussidiarietà, fatto proprio anche dagli accordi europei.

La sfida è passare dal principio alle sue declinazioni applicative, sviluppando la ricerca scientifica al riguardo, inserendo tale compito tra quelli sostenuti finanziariamente dai fondi europei per la ricerca.

Non può sfuggire che se si adotta il principio regolativo della sussidiarietà trovano minore alimento le contrapposizioni tra federalisti e confederalisti, tra europeisti e «patrioti». Il Ppe come forza di centro è nella posizione migliore per comporre i progetti in modo condivisibile.

Renzo Gubert

Replica a Santini su Lucano e Ilaria Salis

Gentile Direttore, ho letto l'intervento del signor Giacomo Santini sull'Adige di sabato 20 luglio («Il No a Ursula, un grave errore») a proposito del no della signora Meloni alla riconferma alla guida della Commissione europea di Ursula Von der Leyen, che giudica come un grave errore, comprendendo però le ragioni della stessa che sostenendo la Von der Leyen avrebbe dovuto coabitare con la «nauseabonda» presenza nella stessa maggioranza dove milita anche il pluricondannato Mimmo Lucano.

Vorrei far presente al signor Santini che il pluricondannato Mimmo Lucano ha a suo carico una condanna a un anno e sei mesi - pena sospesa - per il solo reato di falso e abuso di ufficio che guarda caso l'attuale maggioranza ha ritenuto essere un «abominio» e pertanto ha provveduto a cancellare.

Vorrei altresì ricordare al signor Santini che S.B., già presidente del Consiglio dei ministri, lasciando perdere le leggi ad personam, le prescrizioni, le intervenute amnistie, era stato condannato in via definitiva a quattro anni di reclusione per frode fiscale, falso in bilancio e appropriazione indebita.

Non so quale delle due coabitazioni possa essere più «nauseabonda». In quanto a Ilaria Salis ci ha già pensato il padre a querelare il signor Matteo Salvini, consigliere quindi al signor Giacomo Santini di misurare le parole nei confronti di Ilaria Salis.

Bruno Bosin - Predazzo

La sicurezza in montagna resta una priorità

In questi giorni sono state ricordate (anche sull'Adige) le regole dei comportamenti da seguire nel caso di incontri con i grandi carnivori. La Provincia farà bene a ricordare anche le regole per la sicurezza degli escursionisti in montagna, visti i tanti casi di disattenzioni registrate in questi giorni.

Piero Ceschi

Colonia di Calabrone I miei brutti ricordi

Ho letto la lettera del signor Tullio Maino: io non so in che anno ha soggiornato presso la colonia di Calabrone, ma non posso che condividere pienamente i suoi ricordi.

Io ci sono stata per ben due periodi, ma i ricordi nella mia mente sono ancora vivi e molto brutti. Ricordo le formiche che camminavano lungo i muri dello stanzone in cui dormiva un centinaio di bambini, e che poi finivano nei comodini e anche nel letto. Ricordo che ci portavano a fare la doccia in fila, solo una volta alla settimana, ricordo il quadrato in cui ci facevano cantare e ci raccomandavano di mangiare tutto quello che c'era nel piatto, perché loro non mangiavano le stesse cose nostre. Le fette di prosciutto grosse come suole e piene di grasso le facevo finire sotto il tavolo, mangiate poi da un gatto che girava liberamente in refettorio.

Il tè fatto con l'acqua clorata, caffè latte sbiadito, marmellata tipo cubo di porfido. E che dire dei bagni in mare? Cortissimi, pochi minuti, e poi, una volta usciti dall'acqua, eravamo imbrattati di petrolio, perché non lontano lavavano le cisterne delle navi del porto di Livorno. Si arrivava la sera, deposito bagagli in un edificio, e, soprattutto, maschi e femmine separati, fratelli e sorelle che in tre settimane non riuscivano nemmeno a parlarsi. No grazie, solo brutti ricordi.

Roberta Kraus - Cognola

Via Dante a Rovereto Ottimo lavoro ai giardini

Sabato mattina, i giardini di via Dante a Rovereto, i «giardini alla pista» erano affollatissimi di bambini e bambine. E hanno preso d'assalto i giochi nuovi, molto belli. E c'era posto per tutti, per tutte le età e per tutti i gusti. Genitori, nonne e nonni soddisfatti e sereni nel vedere la gioia dirompente e contagiosa dei bimbi e delle bimbe.

Abbiamo aspettato tanto, ma siamo ancora in estate per godere a lungo di queste nuove aree ludiche, sperando che non siano subito prese di mira dai vandali. Ora è doveroso esprimere gratitudine all'amministrazione comunale per questa bella opera.

Lorenza Coraiola

(segue dalla prima pagina)

Il porporato come legato papale ha presieduto la celebrazione conclusiva del pellegrinaggio dei cattolici di rito latino nel santuario mariano di Berdychiv.

Questi fedeli, per lo più di origine polacca, nel Paese sono una minoranza rispetto ai prevalenti greco-cattolici, di rito bizantino. Il prelato - che oltre a Kiev, ha visitato anche Odessa e Kharkiv, rendendosi conto di persona delle distruzioni immani compiute nel Paese dagli attacchi russi iniziati nel febbraio 2022 - ha continuamente ribadito il particolare affetto di Francesco per la «martoriata Ucraina» e l'auspicio che si giunga finalmente ad una «pace giusta».

Ma come realizzare questo grande sogno? Il cardinale non ha elaborato il suo pensiero.

Il pontefice più volte ha espresso il desiderio di andare a Kiev, ma alla

Diario Vaticano

Il Papa e il Patriarca restano lontani

LUIGI SANDRI

condizione che egli contemporaneamente potesse raggiungere anche Mosca. Finora, però, mentre prontissimo era il «sì» delle Chiese ucraine e del presidente Volodymyr Zelenskyj, non è mai arrivato il semaforo verde dal patriarcato e dal capo del Cremlino, Vladimir Putin.

Nel giugno di due anni fa si era fatta la proposta che Francesco e Kirill si incontrassero a Gerusalemme; ma poi l'ipotesi era stata annullata, per le insormontabili divergenze tra Roma e Mosca sul giudizio etico della guerra in

corso (che i russi chiamano «Operazione militare speciale»).

Che fare, dunque? Qualche incontro, forse, si sta preparando, anche se non sappiamo come e dove: l'ipotesi nasce dal fatto che l'11 luglio il papa ha incontrato il metropolita Anton di Volokolamsk, il «ministro degli esteri» della Chiesa russa: il Vaticano ha confermato l'udienza, ma senza dire altro.

Mentre cresce questa rete (arricchita dalle notizie che Parolin porterà al papa da Kiev), crescono però anche gli attacchi

storico-teologici di Kirill all'Occidente, accusato in sostanza di non difendere più i valori cristiani e di arrendersi alla secolarizzazione.

Il patriarca non critica mai apertamente il papa ma, di fatto, lo ingloba nel suo allarme contro l'Occidente che «ha tradito l'Evangelo». E, del resto, il patriarcato di Mosca ha respinto in modo aspro i tentativi vaticani di ammettere, in qualche modo, la benedizione di persone omosessuali che convivono con un partner dello stesso sesso.

Divisi in modo irriducibile su tali questioni etiche, e ancor più, dal giudizio etico sulla Operazione militare speciale (che, per Kirill, è una legittima e doverosa «guerra santa»), che documento congiunto potrebbero mai firmare insieme il papa della Prima Roma e il Patriarca della Terza Roma? Intanto, il sangue di persone innocenti scorre nei fiumi ucraini.

Ultimi posti per Roberto Bolle all'Arena di Verona! € 130 martedì 23 luglio poltrone numerate

Lago Maggiore, Lago d'Orta e Villa Taranto 13-14 settembre ottimo hotel 4* fronte lago! € 310

BOLOGNA, RAVENNA, FERRARA 18-20 OTTOBRE € 540

100% VIAGGI IN PULLMAN GITE ESTIVE: LAGO DI BRAIES, SALISBURGO, LAGO DI RESIA E GLORENZA, BERNINA, LIVIGNO E ST MORITZ I viaggi del Consorzio

RITORNO A GRANDE RICHIESTA! CROAZIA E LAGHI DI PLITVICE 10-13 OTTOBRE € 620

www.iviaggidelconsorzio.it Tel 0461329149 Whatsapp 3346480714